

«Kme, ora tavolo con i ministri»

Gassificatore: mozione in Regione. Ed è scontro sulla cessione dell'ottone

AZIENDA CONTRO FIOM
Accuse reciproche dopo
la firma del protocollo con
i cinesi di Zhejiang Hailiang
 di LUCA GALEOTTI

«IL CONSIGLIO regionale chiede l'impegno della Giunta toscana a farsi promotrice di un tavolo istituzionale che coinvolga enti locali e ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente per individuare un piano di rilancio della Kme di Fornaci che coniughi lo sviluppo produttivo, la tenuta occupazionale e la tutela dell'ambiente e della salute, definendo soluzioni tecnologiche in grado di garantire una produzione di energia pulita, rinnovabile e compatibile con il contesto ambientale». Così il consiglio regionale che ieri ha approvato all'unanimità una mozione presentata da **Tommaso Fattori** e **Paolo Sarti** e poi aggiornata con aggiunte concordate anche con il Pd, sull'accordo per il rilancio industriale dello stabilimento. Approvata all'unanimità anche una mozione che impegna la giunta regionale a rispettare l'indirizzo del consiglio votato a luglio 2018 che chiedeva di attivarsi presso Kme per definire soluzioni che garantiscano produzioni di energia pulite e rinnovabili. Il tutto nel consiglio apertosi martedì e conclusosi ieri mattina, alla luce anche della consegna, avvenuta martedì, delle firme del Movimento La Libellula, con la richiesta alla Regione di opporsi all'approvazione del pirogassificatore. Una presa di posizione chiara, quella del consiglio, che accoglie la richiesta di tavolo istituzionale venuta prima dal Comune di

Barga e poi dalla Provincia: «Volevamo dare un messaggio forte di unità - ha commentato tra gli altri **Ilaria Giovannetti**, consigliera regionale barghigian del Pd - assicurare la massima attenzione riguardo alla vicenda».

IERI La Libellula ha commentato l'iniziativa di martedì a Firenze e la consegna delle 8.700 firme: «L'atto finale di un grande sforzo da parte del Movimento e dei comitati. Un ringraziamento a tutti i sindaci che hanno firmato: 18 firme su 20 comuni. Solo due non hanno firmato: il sindaco di Sillano, Roberto Pagani e il sindaco di Coreglia, Valerio Amadei». «La manifestazione - dice anche La Libellula - ha avuto successo, raggiungendo l'obiettivo che ci si poneva: il Consiglio Regionale, ha confermato il no sostanziale al gassificatore». Sempre sul fronte Kme, ancora braccio di ferro tra Fiom e aziendali sulla cessione del business delle barre di ottone al gruppo cinese Zhejiang Hailiang. Con l'azienda che attacca il coordinatore Massimo Braccini, 'colpevole' di aver criticato la manovra.

«LA SUA è o una plateale ignoranza delle più elementari normative sindacali o il goffo tentativo di ricerca di visibilità: la cessione è un passaggio coerente col piano strategico annunciato dal Gruppo per una focalizzazione del proprio portafoglio prodotti sui laminati di rame e leghe e sui prodotti speciali. Non esiste alcuna cessazione di attività, solo un cambio di azionariato per il rafforzamento della attività metallurgica; gli impegni sindacali saranno rispettati dall'azienda».

I SINDACATI

Il 12 febbraio convocato incontro

NON si fa attendere la replica di Braccini: «La Kme nel corso degli anni ha ridotto il perimetro delle produzioni, questo è un fatto. Questa supponenza gestionale ci farebbe piacere si traducesse in rilancio e non in ridicoli tentativi di screditare chi interviene». Braccini annuncia che il coordinamento sindacale è stato convocato il giorno 12 febbraio al Mise.



A FIRENZE La consegna delle firme in Regione di martedì (PressPhoto)

